

Giornate di Studio per la Polizia Municipale

Convegno nazionale V Edizione
Lido di Camaiore (LU) 26/27/28 febbraio 2001

• L'ORGANIZZAZIONE DECENTRATA: LE PERIFERIE

Dott. Fabrizio Cristalli - Comandante P.M. Cremona

Chiaro, preciso e di taglio operativo l'intervento del dott. Fabrizio Cristalli, che innanzitutto relaziona brevemente sulle novità introdotte in occasione del **Forum della sicurezza e della democrazia tenuto a Napoli i giorni 7, 8 e 9 dicembre u.s.** durante il quale si è affermato che non è più corretto parlare di Sicurezza in modo generico, in quanto è necessario fare una distinzione fra: Security (Sicurezza), afferente al Settore della Polizia di Stato, Carabinieri e Forze dell'Ordine in generale, attinente ad una fenomenologia particolare quali "grandi rischi", "crimini", "Polizia dell'Ordine", problematiche di natura penale (Magistrature), e Safety (Prevenzione) che riguarda il Settore dell'Ente Locale, e la compartecipazione di diversi soggetti attivi.

La **Sicurezza Urbana** è novità ed elemento di competitività per la città stessa la quale può spendere energia attraverso compartecipazioni su più livelli. è diventata una problematica della città, così come quella culturale, ambientale, sanitaria, ecc. La preoccupazione sociale nei confronti dell'insicurezza invita a prendere in esame gli elementi alla base delle tensioni: disuguaglianze, contraddizioni, coesistenza di benessere e povertà, di giovani e anziani, di uomini e donne, di autoctoni ed immigrati, di residenti e nomadi, di vita diurna e notturna, ecc. In sostanza si è constatato che:

1. la sicurezza urbana ridà vigore alla "questione" della città,
2. un approccio formalista e normativo della città non è sufficiente per creare la sicurezza,
3. la sicurezza urbana presuppone una cooperazione intercomunale,
4. numerosi attori economici e sociali devono essere coinvolti nelle politiche locali della sicurezza ed accettare di rispondere della loro funzione sociale,
5. è indispensabile coinvolgere anche i livelli centrali di governo nonché le Forze dell'Ordine.

Interessante soprattutto l'esemplificazione delle azioni svolte dal Comune di Cremona con l'attuazione del cosiddetto "**Sistema Comparto**" i cui obiettivi sono:

- una maggiore e più efficace presenza sul territorio degli Agenti di P.M.,
- miglioramento della conoscenza del territorio e delle sue problematiche attraverso il contatto diretto con la cittadinanza,
- immediata responsabilità dell'Agente di Polizia Municipale, interlocutore diretto e referente costante per quanto concerne lo specifico territorio,
- sintonia operativa e d'intenti con i vari settori/servizi comunali, che a vario titolo agiscono sul territorio, e inoltre:
- accompagnare le scelte e consolidare la progettazione partecipata, armonizzando e coordinando le iniziative sviluppate sul territorio;
- valorizzare le risorse presenti (servizi pubblici e privati) per attivare un lavoro sinergico di rete e momenti di animazione e di socializzazione;
- favorire la comunicazione e l'informazione;
- promuovere una cittadinanza attiva e responsabile;

- sviluppare il senso di appartenenza alla comunità.

La nuova struttura operativa territoriale può essere riassunta nel seguente schema:

1. suddivisione della città in tre comparti territoriali,
2. assegnazione, ad ogni comparto, di un responsabile del servizio competente sulle problematiche del territorio e centro di convergenza/imputazione della pianificazione degli interventi,
3. (compito del) coordinamento fra i responsabili di comparto, a garanzia di uniformità di intervento, attribuito ad un responsabile Ufficiale,
4. assegnazione, ad ogni comparto, di un numero congruo di agenti (otto per i comparti esterni, numero superiore per il comparto centrale) personalizzandone l'operato e la presenza sullo specifico territorio in modo da renderli riconoscibili ed individuabili singolarmente dal cittadino,
5. suddivisione ed attribuzione, di massima delle competenze tecniche professionali fra Agenti assegnati al comparto, allo scopo di mantenere un elevato output alle richieste; favorendo, nel frattempo, una graduale diffusione delle conoscenze settoriali (annonaria, anagrafe, tributi, stradale, infortunistica, ambiente) in modo da avere più Agenti in grado di corrispondere alle specifiche necessità,
6. predisposizione di una rete di contatti con la cittadinanza, visite ed incontri con le agenzie sociali del territorio, condivisione e compartecipazione, fra cittadini e Polizia Municipale, nelle scelte che riguardano la vita e la sicurezza del quartiere,
7. collegamento e condivisione operativa con le diverse strutture pubbliche che agiscono sul territorio allo scopo di fornire loro ausilio, se necessario, e ricavarne assonanza d'intento e d'intervento, se funzionale.

Il dott. Cristalli conclude il suo intervento sottolineando la necessità di un coinvolgimento all'interno della città anche di altre risorse istituzionali, ed in particolare di:

- **Chiesa**, comunità non solo spirituale ma anche di famiglia e nel dialogo con la famiglia è possibile creare un "filo conduttore" specifico di informazione e di sicurezza;
- **Stampa**, organo di informazione per eccellenza, in qualche caso ostile, che deve diventare parte integrante del processo di crescita civile pur tenendo conto delle sue naturali esigenze di espressione e di diffusione: la Sicurezza cresce se si informa realmente di ciò che accade e della presenza delle persone interessate ed attivate per la soluzione del problema.

